



A: Settore Autorizzazioni rifiuti

e p.c. Comune di Carrara

ARPAT Dipartimento Massa Carrara

Azienda USL Toscana nord ovest – Zona Apuane - Dipartimento
Prevenzione

Apuana Ambiente Srl

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, legge regionale 10/2010, art. 58. Progetto di modifica dell'impianto esistente di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in viale Zaccagna n.6, nel comune di Carrara (MS); proponente e gestore: Apuana Ambiente Srl. Esiti della valutazione preliminare.

In riscontro alla vostra nota prot. 0007836 del 08/01/2025 e alla relativa documentazione allegata, recante richiesta di valutazione preliminare in merito alla necessità di attivare un procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), in merito al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

L'impianto in oggetto ricade al punto 7 lettera za) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato 8, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” e al punto 7 lettera zb) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/ giorno, mediante operazioni di cui all' Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ad esclusione degli impianti ...” dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006”.

È stato oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità, concluso con Atto dirigenziale n. 3627 del 16.10.2013 della Provincia di Massa Carrara – al tempo competente in materia, recante provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA.

Il Settore scrivente, in merito al suddetto impianto ha espresso le seguenti valutazioni preliminari:

n. 0270419 del 03/08/2020, con riferimento alla modifica di una riduzione della quantità massima dei “rifiuti del legno” (attività R12/R13) in stoccaggio temporaneo passando da 45 tonnellate a 25 tonnellate. La modifica è stata giudicata non sostanziale;

n. 0326639 del 12/08/2021, con riferimento all'inserimento, tra i codici autorizzati, del rifiuto non pericoloso CER 20.03.03 “residui della pulizia stradale”, per attività R13 e D15, con un quantitativo massimo in stoccaggio



di 65 tonnellate e per una quantità massima trattata in un anno di 4.500 tonnellate. La modifica è stata giudicata non sostanziale.

L'impianto è in possesso di autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006 rilasciata con decreto n. 5428 del 15/04/2020 della Regione Toscana come da ultimo modificato con decreto n. 17952 del 14/10/2021.

L'impianto è attualmente in esercizio.

Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale

Nell'impianto sono svolte le seguenti operazioni, con riferimento all'allegato B (operazioni di smaltimento) e C (operazioni di recupero) alla parte IV del d.lgs. 152/06:

- messa in riserva (operazione R13) su rifiuti non pericolosi delle categorie: metalli ferrosi, metalli non ferrosi, plastica, legno, vetro, rifiuti misti (imballaggi in materiali misti, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione e rifiuti ingombranti), rifiuti da spazzamento stradale, in alternativa all'attività D15 e alcuni CER pericolosi;
- operazioni preliminari al recupero (operazione R12) su rifiuti non pericolosi delle categorie: plastica, legno, vetro, rifiuti misti (imballaggi in materiali misti, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione e rifiuti ingombranti);
- recupero (operazione R4) limitatamente ai rifiuti metallici. Tale operazione è comprensiva delle operazioni preliminari al recupero, indicate con l'operazione R12;
- deposito preliminare (operazione D15), raggruppamento preliminare (operazione D13) limitatamente ad alcuni CER della categoria dei rifiuti plastici e ai rifiuti misti (imballaggi in materiali misti, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione e rifiuti ingombranti);
- deposito preliminare (operazione D15) sui materiali contenenti amianto.

La quantità massima complessiva di rifiuti trattabili in impianto, la capacità massima di stoccaggio istantaneo dei rifiuti e le tipologie di rifiuto con l'indicazione dei quantitativi, la provenienza, lo stato fisico e le relative aree di stoccaggio autorizzate sono indicati negli allegati al decreto di autorizzazione.

Progetto di modifica previsto

Il progetto di modifica oggetto della presente valutazione prevede:

1. l'inserimento dell'operazione preliminare al recupero "R12" per il codice CER 20.03.03 (Residui della pulizia stradale);
2. l'inserimento dell'operazione preliminare al recupero "R12" per i rifiuti metallici;
3. l'autorizzazione al posizionamento delle attrezzature aziendali nell'area dedicata allo stoccaggio dell'amianto, quando questo non è presente;
4. la variazione del lay-out dell'impianto per l'inserimento di aree adibite al posizionamento delle casse scarrabili vuote.

Considerazioni del proponente

Il proponente, a supporto - a suo avviso - della non sostanzialità del progetto di modifica, evidenzia quanto segue:



modifica 1

Il rifiuto in ingresso codice CER 20.03.03 (Residui della pulizia stradale), specie nelle giornate più piovose, presenta una notevole quantità d'acqua. Una volta stoccato si verifica una disidratazione massiva e la parte acquosa viene convogliata, grazie alla pendenza della pavimentazione della baia di stoccaggio, verso una griglia collegata direttamente a cisterna a tenuta interrata, senza disperderle nell'ambiente ma permettendo di allontanarle attraverso ditte autorizzate. Questo comporta una variazione di peso tra il rifiuto in ingresso e quello in uscita. Quindi, seppur si continuerà a non effettuare nessuna operazione se non la messa in riserva "R13", dalla "disidratazione massiva" viene prodotto un nuovo rifiuto consistente in soluzioni acquose di scarto ed identificabile con il codice CER 16.10.02 (soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01*) in quanto non derivante da nessuna operazione di trattamento. A fronte di quanto sopra il proponente richiede di inserire nell'autorizzazione, per il codice CER 20.03.03 (Residui della pulizia stradale), l'operazione preliminare al recupero "R12".

modifica 2

Dall'operazione "R4", eseguita allo stato attuale in impianto sui rifiuti metallici, sono generate MPS e EoW, da avviare alle acciaierie. Il proponente ritiene necessario procedere anche con l'operazione intermedia "R12", fin ragione di esigenze commerciali presenti nel mercato dei rottami: alcuni clienti preferiscono ricevere i materiali metallici come rifiuto. Inoltre nell'ambito dell'operazione intermedia "R12", saranno eseguite anche cernite manuali di materiale finalizzate alla valorizzazione di specifici materiali metallici presenti all'interno di un cumulo.

modifica 3

Nonostante sia interesse mantenere lo stoccaggio di amianto in matrice friabile (cod. CER 17.06.01*) e cemento-amianto (cod. CER 17.06.05*), in tutti questi anni non è mai capitato di dover gestire tali rifiuti. A fronte di quanto sopra, e nell'esigenza di poter sfruttare nel frattempo tale area per il posizionamento delle attrezzature aziendali, richiede di attivare una procedura che permetta di continuare ad avere l'amianto tra i rifiuti autorizzati e nel contempo utilizzare l'area di stoccaggio interessata per altri rifiuti, nei periodi in cui è inutilizzata per l'amianto.

modifica 4

Tra le dotazioni della Società ci sono diversi cassoni scarrabili, che vengono dati a noleggio ai clienti (produttori di rifiuti) in modo da garantire un servizio completo per il ritiro dei rifiuti. Può capitare che qualche cassone non sia allocato, per diversi motivi (es. necessità di manutenzione, termine del contratto di noleggio, etc.). Nasce quindi l'esigenza di identificare delle aree sul piazzale, non adibite allo stoccaggio dei rifiuti, da riservare al posizionamento di questi cassoni vuoti.

Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Il progetto di modifica previsto sarà valutato in maniera cumulativa rispetto ai progetti di modifica previsti successivamente alla adozione del provvedimento di verifica del 2013; i riferimenti per la valutazione saranno l'assetto impiantistico valutato dalla Provincia di Massa Carrara nel 2013 e l'assetto produttivo attualmente autorizzato.

In merito alle previste modifiche è possibile svolgere le seguenti considerazioni:

- non determinano un potenziamento dell'impianto, in termini di aumento della capacità trattamento e stoccaggio dei rifiuti;



- non determinano una variazione delle caratteristiche dell'impianto (aspetti edilizi ed apparecchiature) né variazioni significative di funzionamento;
- non determinano ampliamenti dell'area di impianto o modifiche del perimetro;
- non determinano variazioni delle tecnologie utilizzate per la gestione dei rifiuti;
- determinano una variazione degli aspetti gestionali dell'impianto per l'introduzione dell'attività R12 dei rifiuti non pericolosi metallici e residui della pulizia stradale e aspetti logistici nelle aree ad oggi delimitate per i rifiuti contenenti amianto;
- non determinano incrementi dei fattori di impatto per le diverse componenti ambientali;

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.lgs.152/2006;
- il punto 7 za) e zb) e il punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art.58 della l.r. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;
- il paragrafo 4 dell'allegato B alla d.g.r. 1083/2024;
- la l.r. 22/2015;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs.152/2006;

dato atto che l'impianto in esame è stato oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità, concluso con provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA;

considerato che l'operazione R12 – di per sé – non rientra nelle fattispecie di cui agli allegati della parte seconda del d.lgs 152/2006, soggetti alle procedure in materia di VIA;

rilevato che non sono previsto il potenziamento delle attività né variazioni significative delle caratteristiche e del funzionamento dell'impianto e che non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto, per le diverse componenti ambientali;

si ritiene quindi che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e che pertanto non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente.

Si raccomanda di adottare tutte le cautele per evitare la contaminazione da fibre di amianto dei rifiuti che eventualmente saranno posti in stoccaggio nell'area di deposito attualmente adibita ai soli rifiuti contenenti amianto.

Si ritiene infine necessario ricordare al proponente di aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs.81/2008, al fine di tenere conto delle previste modifiche.

Si chiede al Settore Autorizzazioni rifiuti di inviare al Settore scrivente l'atto autorizzativo adottato in esito al presente parere.



Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Paolo Dall'Antonia (tel. 055 4386450) e-mail paolo.dallantonia@regione.toscana.it ;
- E.Q. di riferimento: Lorenzo Galeotti (tel. 055 4384384) e-mail lorenzo.galeotti@regione.toscana.it .

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

PDA/LG

Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.